

BANCA DEL SUONO

con strumenti storici cremonesi delle Collezioni MdV

Il progetto **Banca del Suono** è un incontro tra passato e futuro, tra patrimonio culturale e ricerca: da lunedì 7 gennaio, per circa un mese, quattro capolavori di Stradivari, Amati, Guarneri delle Collezioni del **Museo del Violino** saranno protagonisti di un nuovo progetto di registrazione, nell'Auditorium Giovanni Arvedi, e di catalogazione grazie ad un software appositamente realizzato per codificarne e riprodurre il suono.

Il progetto è realizzato da **Audiozone studios**, impresa culturale e creativa di Piacenza specializzata in servizi innovativi e digitali nel settore music production e sound design, con la collaborazione del **Comune di Cremona**, del **Museo** e del network **friends of Stradivari**.

Una banca del suono è un database di note, registrate in tutte le possibili variazioni, accessibile via web come servizio a pagamento per tutti coloro, in particolare musicisti e compositori, che vogliono, restituire le tracce audio di propria realizzazione utilizzando appunto queste note.

Esempi di questo tipo esistono già nel mercato informatico, ma la caratteristica del progetto è mettere a disposizione degli appassionati, per la prima volta, il suono unico e caratteristico degli strumenti della scuola classica cremonese.

Nell'Auditorium Giovanni Arvedi, la viola Girolamo Amati "Stauffer" 1615, suonata dal maestro **Wim Janssen**, il violoncello Antonio Stradivari "Stauffer" (1700) suonato dal maestro **Andrea Nocerino**, il violino Antonio Stradivari "Vesuvio" (1727), suonato dal maestro **Antonio De Lorenzi**, ed il violino Guarneri del Gesù "Prince Doria" (1734), suonato dal maestro **Gabriele Schiavi**, saranno accuratamente registrati, nota per nota, articolazione per articolazione, con oltre 30 microfoni. Proprio per ottenere le migliori prestazioni acustiche sono stati coinvolti interpreti che, in maggior parte, già collaborano con il Museo del Violino.

Durante la registrazione Audiozone sarà affiancata dal professor **Fabio Antonacci** del Politecnico di Milano e dagli studenti del Musical Acoustics Lab di Cremona che metteranno a disposizione conoscenze e dati ottenuti dalle loro ricerche e studi effettuati sugli strumenti del Museo e sul acustica del Auditorium.

Tutto il materiale acquisito sarà in seguito inviato in Germania dove, dopo un fase di ricerca e sviluppo, i suoni saranno inseriti in un Software appositamente realizzato per riprodurre fedelmente i 4 strumenti storici.

*"Il progetto della Banca del Suono - osserva il Sindaco di Cremona e Presidente del Museo del Violino **Gianluca Galimberti** - è davvero importante, non solo per il Museo del Violino ma per la città. Registrare nel magnifico auditorium Arvedi il suono degli strumenti di Amati, Stradivari e Guarneri per creare una vera e propria enciclopedia sonora di questi strumenti unici al mondo è una straordinaria operazione di futuro. Vuol dire conservare "la voce" di questi strumenti, metterla a*

disposizione di liutai, musicisti, ricercatori nel mondo e consegnarla intatta alle generazioni future. Il ringraziamento va al Museo del Violino, ai partner privati che consentono la realizzazione di questa iniziativa e ai cittadini che subiranno qualche limitato ma inevitabile disagio. Anche questo progetto contribuisce al rafforzamento e alla crescita, anche internazionale, del nostro Distretto della liuteria”.

*“L’idea – spiega **Mattia Bersani**, fondatore ed amministratore di Audiozone studios - è nata grazie dal nostro lavoro, usiamo quotidianamente software che riproducono strumenti musicali, essendo appassionati e conoscendo l’eccellenza della tradizione liutaia di Cremona (Patrimonio UNESCO Immateriale dell’Umanità) abbiamo pensato di abbinare la storia ed il prestigio degli strumenti conservati dal Museo del Violino alla tecnologia innovativa e digitale del software oggi utilizzati. Un incontro tra passato e futuro per rendere immortale il suono unico ed inconfondibile degli strumenti realizzati da Stradivari, Guarneri ed Amati. I violini Stradivari attualmente impiegati in concerto sono pochi esemplari e solo un ristretto numero di persone ha l’onore di poterli utilizzare. Grazie al nostro software il suono di questi strumenti sarà accessibile a tutti! Un processo di digitalizzazione e di archiviazione che renderà eterno il suono degli strumenti conservati nel Museo del Violino di Cremona”.*

In un progetto internazionale non poteva mancare la partecipazione di friends of Stradivari. “Spesso – osserva il presidente del network, **Paolo Bodini** - si parla di suono di Stradivari. Ora si crea un catalogo sonoro straordinariamente importante, realizzato nelle migliori condizioni possibili, con gli strumenti esposti Museo e proprietà della Collezione Civica del Comune di Cremona, della Fondazione Stauffer e dei friends, registrati in una sala dall’acustica perfetta quale l’Auditorium Giovanni Arvedi.

È un progetto che guarda al futuro e al mondo. Tutti sappiamo quale sia oggi la potenza del web e la sua capacità di penetrazione al tempo stesso capillare e diffusa: l’auspicio è che molte migliaia di persone vengano in contatto con la nuova Banca del Suono, scoprendo così i meravigliosi tesori di Cremona e siano incuriositi ed incentivati a venirci ad ammirare ed ascoltare dal vivo”.

La realizzazione del progetto Banca del Suono richiederà per circa un mese la limitazione del passaggio dei veicoli in via Belcavezzo e piazza Sant’Angelo nei giorni e negli orari della registrazione, per evitare rumori e vibrazioni che interferiscono con gli strumenti utilizzati per registrare il suono. Dal 7 gennaio al 9 febbraio, dunque, il traffico in via Belcavezzo e piazza Sant’Angelo verrà chiuso ai non residenti lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 18 e mercoledì e sabato dalle 13 alle 22. Con opportuna cartellonista verrà segnalata la presenza di stalli per la sosta alle medesime tariffe nel vicino parcheggio di piazza Marconi. I residenti, invece, potranno sempre accedere alla via e alla piazza tramite il personale di sorveglianza in servizio, procedendo però con i propri mezzi a passo d’uomo.

Capolavori di Stradivari, Amati, Guarneri

(testi a cura di Fausto Cacciatori – Conservatore delle Collezioni MdV)

Girolamo Amati 1548c.-1630

viola 1615 Stauffer

L'eredità fu pesante per i figli di Andrea, Antonio e Girolamo, che proseguirono il lavoro nella bottega del padre: dare continuità al ruolo che il capostipite degli Amati interpretò per gran parte del Cinquecento, mantenendo al tempo stesso l'attività all'interno di una famiglia unita.

Tutto sembra funzionare a meraviglia fra i due fratelli fino all'anno 1588; infatti, a partire da quella data, i rapporti fra i due improvvisamente si fanno problematici.

Girolamo chiede ad Antonio di restituire la parte della dote delle sue due mogli che gli era stata riconosciuta in passato. Antonio non dispone di denaro o forse valuta di allontanarsi dal fratello, decide quindi di cedere a Girolamo la sua porzione di casa nell' "isola".

Nonostante le vicende narrate, la "ragion cantante" della bottega, il *brand* per i contemporanei, rimane lo stesso: sono infatti pochi gli strumenti con il solo nome di Antonio e poco più frequenti quelli con il solo nome del fratello.

Girolamo continuerà ad usare la medesima dicitura "Antonius & Hieronymus Fr. Amati" anche dopo la morte di Antonio 1607, ed è questo infatti che si legge sull'etichetta originale visibile all'interno della viola del 1615.

Qualche anno più tardi, il registro dei morti della parrocchia di San Faustino, nello stesso giorno dell'anno 1630, annota la morte di ben quattro componenti della famiglia Amati fra cui Girolamo e la moglie Laura; sarà il figlio Nicolo, sopravvissuto alla terribile epidemia di peste, a raccogliere l'eredità della famiglia e a segnare la liuteria cremonese per gran parte del XVII secolo.

Lo strumento fu suonato per più di trent'anni da Henry Danks, prima viola della B.B.C. Symphony Orchestra, che ne entrò in possesso nel 1962, anno che corrisponde alla certificazione rilasciata dagli esperti della ditta W. E. Hill & Sons di Londra, che in passato avevano acquistato e rivenduto più volte lo strumento.

Considerata la più antica viola contralto costruita a Cremona oggi conosciuta, entrò a far parte della collezione del Centro di Musicologia "Walter Stauffer" nel maggio 1996.

(testo tratto da *Lo Scrigno dei Tesori* – Edizioni Museo del Violino, 2017)

Antonio Stradivari 1644c.-1737

violoncello 1700 Stauffer

Agli esordi del XVIII secolo Antonio Stradivari è un liutaio esperto e affermato con più di trent'anni di lavoro alle spalle, durante i quali aveva costruito chitarre, strumenti decorati, viole da gamba, liuti, pochette, arpe oltre, naturalmente numerosi violini, viole e violoncelli.

Ad oggi si conoscono circa 25 violoncelli realizzati dal liutaio cremonese prima del 1700, strumenti di grande formato come il *Mediceo*, appartenuto alla corte del Gran Ducato di Toscana e attualmente conservato alla Galleria dell'Accademia di Firenze. Proprio nel 1700 Stradivari giunge alla decisione di ridurre le dimensioni dei suoi violoncelli, passaggio intermedio che lo condurrà a sviluppare in seguito il modello oggi identificato e conosciuto come "forma B", utilizzato con ogni probabilità a partire dal 1707.

La storia del nostro violoncello, ricostruita principalmente sulla base della documentazione dei fratelli Hill, appare non sempre chiara ma si illumina improvvisamente quando Lisa Cristiani, giovanissima

violoncellista parigina, entra in possesso dello strumento e lega indissolubilmente il suo nome a Stradivari e alla storia del violoncello.

Da quel momento, quanto è avvenuto prima appare del tutto secondario. Lisa morirà nel 1853 a soli 26 anni, meteora nel panorama musicale del suo tempo: in pochi anni, con il suo straordinario violoncello affascina il pubblico delle sale da concerto e il compositore Felix Mendelssohn Bartholdy scrive per lei la *Romanza senza parole* op. 109.

Dopo la sua morte, il violoncello resterà per lungo tempo in Francia, poi in Germania ed infine giungerà a Londra nel 1894 nelle disponibilità della ditta W. E. Hill and Sons, finché nel 1936 lo acquisterà Mr. Lewis Bruce.

Lo strumento, *uno dei più begli esemplari dell'opera del grande Maestro*, secondo l'opinione di Alfred Hill, passerà dalle mani della nipote di Mr. Bruce a quelle di Paolo Salvelli, presidente del Centro di Musicologia "Walter Stauffer", per tornare nella città che lo aveva sentito suonare la prima volta.

(testo tratto da *Lo Scrigno dei Tesori* – Edizioni Museo del Violino, 2017)

Antonio Stradivari 1644c.-1737

violino 1727c. *Vesuvio*

Cremona, 1977. Il violinista e compositore Remo Lauricella ammirava assorto, nella Sala dei Matrimoni di Palazzo Comunale, il violino *Carlo IX* di Andrea Amati da lui posseduto dal 1935 al 1947, esposto con gli altri capolavori della liuteria classica cremonese.

Fu quella l'occasione per manifestare la volontà di donare alla città di Cremona, dopo la sua morte, lo strumento di Antonio Stradivari allora di sua proprietà e conosciuto come *Vesuvio*, in modo che potesse ritornare nel luogo in cui era stato costruito. Quando Remo Lauricella concluse la sua vita terrena, il 19 gennaio 2003, il Comune di Cremona apprese che una clausola del suo testamento disponeva il lascito dello Stradivari *Vesuvio* al Sindaco e ai Consiglieri della città. Giunto a Cremona lo strumento, nel rispetto delle ultime volontà del musicista, viene affidato a giovani interpreti di talento in occasione di speciali audizioni al Museo del Violino. Nel 1727 il liutaio cremonese e ormai un uomo anziano, con decenni di lavoro intenso alle spalle. In quello stesso anno muore, a soli 24 anni, Giovanni Battista Martino, il giovane figlio considerato l'erede in grado di proseguire l'attività di famiglia, anche in ragione dell'età avanzata dei suoi fratelli Francesco e Omobono, da tempo attivi nella bottega accanto al padre. Due anni più tardi Stradivari, pensando al riposo eterno per se e per la propria famiglia, acquista dagli eredi Villani il sepolcro nella basilica di S. Domenico; infine, il 24 gennaio dello stesso anno il liutaio cremonese scrive di suo pugno le volontà testamentarie. Gli strumenti costruiti in questi anni rivelano ancora la mano sicura del maestro, mentre non vi è traccia dell'intervento dei figli, più evidente nei lavori dell'ultimo periodo. Dal certificato di autenticità del *Vesuvio* redatto dalla casa W. E. Hill & Sons di Londra nel 1929, apprendiamo che la testa, non originale, fu realizzata all'inizio dell'Ottocento dal liutaio francese Nicolas Lupot; in epoca successiva fu sostituita anche la fascia superiore destra.

L'etichetta, probabilmente originale, riporta l'anno 1727; sebbene la data sia stata alterata, il violino può in ogni caso essere considerato un esemplare tipico del periodo 1724-1728.

(testo tratto da *Lo Scrigno dei Tesori* – Edizioni Museo del Violino, 2017)

Giuseppe Guarneri del Gesù

violino 1734 *Principe Doria*

Il primo documento relativo al violino *Principe Doria* di Giuseppe Guarneri "del Gesù" risale al 1858, anno in cui lo strumento fu venduto da Jacquot, massimo esperto francese dell'epoca, alla famiglia

Doria. I Doria, di origini spagnole e residenti a Tolosa da varie generazioni, furono proprietari di altri preziosi strumenti italiani tra cui lo Stradivari *Armingaud*.

Negli ultimi 150 anni il *Principe Doria* ha subito pochi passaggi di proprietà. Nel 1950 Rembert Wurlitzer cedette il violino a Leopold Godowsky Jr., figlio del grande pianista russo e co-inventore della pellicola Kodachrome. Dodici anni dopo fu acquistato dalla famiglia Lionel Perera per il giovane aspirante violinista Zvi Zeitlin. In una lettera del 1962, Rembert Wurlitzer scrisse che lo strumento era il migliore tra tutti i Guarneri da lui conosciuti, soprattutto per le sue qualità timbriche. Il professor Zeitlin lo utilizzò come violino da concerto per oltre quarant'anni, fino a quando fu acquistato dagli attuali proprietari.

Il violino è accompagnato da un Certificato di Autenticità (Reg. No. M-127) emesso dal grande esperto americano Rembert Wurlitzer il 24 ottobre 1950. Il documento, corredato da fotografie in bianco e nero, attesta che il violino è originale in tutte le sue parti e in ottimo stato di conservazione. Quando il *Principe Doria* giunse in America fu completamente restaurato da Simone Fernando Sacconi, che posizionò la testa oggi presente sullo strumento. Poco tempo più tardi, Rembert Wurlitzer attestò nel suo certificato l'autenticità del riccio.

In anni più recenti, gli esperti che hanno avuto modo di esaminare il *Principe Doria*, tra cui lo scomparso Robert Bein, hanno confermato che la scultura del riccio rivela la mano del padre Giuseppe "filius Andreae". Giuseppe continuò infatti a lavorare nella bottega anche dopo aver ceduto l'attività al figlio "del Gesù" a partire dal 1731; si ritiene abbia realizzato la maggior parte delle teste dei violini costruiti da "del Gesù" in quel periodo, come indicato nella certificazione Wurlitzer. Tracce della bordatura nera originale sono ancora visibili sullo smusso della testa.

Il *Principe Doria* è ritenuto uno dei migliori violini da concerto di Guarneri "del Gesù". Considerati i robusti spessori delle tavole, è possibile che la sua fama dipenda dal fatto di non aver subito nel corso del tempo, diversamente da altri strumenti antichi, interventi di riduzione e redistribuzione degli spessori. L'interno del fondo riporta infatti tracce originali della pialla a denti utilizzata da "del Gesù". È esposto al Museo del Violino nell'ambito del progetto friends of Stradivari.

(testo tratto dalla scheda *Giuseppe Guarneri del Gesù, violino 1734 Principe Doria* - Edizioni Museo del Violino, 2017)

I Maestri

Antonio De Lorenzi

Dopo il diploma in Violino conseguito al Conservatorio di Piacenza nella classe di Ernesto Schiavi, ha frequentato la Scuola di Musica di Fiesole facendo parte dell'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Riccardo Muti. Ha studiato composizione con Emilio Ghezzi e si è accostato alla direzione d'orchestra seguendo come uditore i corsi di Franco Ferrara all'Accademia Chigiana di Siena e, nella classe di Pietro Veneri, al Conservatorio di Parma conseguendo i Diplomi Accademici di primo e secondo livello, entrambi con il massimo dei voti e la lode.

Perfezionatosi con Neil Thomson, Hans Leenders, Jac van Steen, Marco Guidarini, Laurent Gay e Isaac Karabtchevsky, ha diretto l'Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna "Arturo Toscanini", l'orchestra "Bruno Maderna" di Forlì, l'orchestra Giovanile dell'Armenia, l'orchestra "Reino de Arag6nn di Saragozza e l'orchestra Filarmonica Italiana.

Come violinista ha partecipato a tournée nelle principali sale da concerto americane, per il 50esimo anniversario della morte di Arturo Toscanini - congiuntamente all'orchestra Filarmonica di New York- a Tokyo (Suntory Hall, Bunka Kaikan, NHK e Opera City), a Parigi, al KICL di Lucerna, al Béla Bartók Concert Hall di Budapest, a Mosca (Sala Caikovskji e Sala Grande del Conservatorio) sotto la direzione di Lorin Maazel, Georges Pretre, Zubin Mehta,

Yuri Temirkanov, Kurt Masur, Jeffrey Tate, Charles Dutoit, Mstislav Rostropovich, Nello Santi e Antonio Pappano. Con la Camerata di Cremona, si è esibito come solista a New York, El Djem (Tunisia), Il Cairo e Istanbul; di questa orchestra è stato anche violino di spalla, ruolo che ha ricoperto anche nell'orchestra Filarmonica Italiana e nella Sinfonica di Brescia.

In campo cameristico, ha suonato con i Solisti di Cremona e il Quartetto Amati di Verona, esibendosi al Mozarteum di Salisburgo e alla Filarmonica di San Pietroburgo. A Cremona, su incarico prima del Comune poi della Fondazione Museo del Violino, ha effettuato pubbliche audizioni con i preziosi violini della civica collezione dei liutai Amati, Guarneri e Stradivari suonando in Brasile (San Paolo e Rio de Janeiro), Parigi, Valentia, Berlino e Madrid. Due sue registrazioni (ha inciso cd per Frequenz, Fonè e Discantica) hanno ottenuto le "Cinque stelle" dalla rivista "Musica".

Personalità versatile -ha la maturità classica- tiene conferenze di Storia della musica. È docente di violino al Conservatorio "Nicolini" di Piacenza e ha tenuto i corsi di Propedeutica Orchestrale presso il Conservatorio "Boito" di Parma per il quale, negli anni passati, ha diretto diversi concerti che rientrano nella collaborazione con l'orchestra Regionale dell'Emilia Romagna "Arturo Toscanini".

Wim Janssen

Wim Janssen, nato in Olanda, dopo la maturità classica si è trasferito in Italia, si è diplomato al Conservatorio di Milano con il maestro Paolo Borciani (primo violino del Quartetto Italiano) e si è perfezionato con il maestro Piero Farulli a Firenze. Ha frequentato il corso tenuto dal Quartetto Italiano presso l'Accademia Chigiana a Siena e il corso di Musica da Camera a Sermoneta. Ha iniziato la sua attività artistica eseguendo una lunga serie di concerti in duo con la pianista Maria Grazia Bertocchi e come viola solista in una tournée con la Gioventù Musicale. Con il "Gruppo Musica Insieme", "Solisti Veneti", "Divertimento Ensemble", Gruppo "Carme", Camerata di Cremona, Coro Polifonico Cremonese, Orchestra da Camera di Mantova, Orchestra della Svizzera Italiana, Gemini Ensemble di Amsterdam, Cosa Rara ed altri complessi ha tenuto numerosissimi concerti, in tutte le formazioni cameristiche dal Duo all'Orchestra da Camera, in tutta Europa. Inoltre ha realizzato importanti registrazioni radiofoniche, televisive e discografiche collaborando con interpreti quali: Cathy Berberian, Antony Pay, Pervase de Peyer, Pierre Pierlot, David Geringas, Antonio Ballista, Marco Fornaciari, Massimiliano Damerini e tanti altri. Ha suonato come prima viola nel

l'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano, l'orchestra "Toscanini", l'orchestra dei "Pomeriggi Musicali", e il "Brabants Orkest" di Eindhoven in Olanda. Come viola solista ha realizzato nel 1998 una tournée in Giappone eseguendo musiche di artisti giapponesi, e una tournée in Messico. Nel 1982 è stato membro della giuria e nel 1991 presidente della giuria del "Concorso Triennale Internazionale di Liuteria". Nel 1973 è stato uno dei fondatori del "Gruppo Musica Insieme" e della rassegna "Spazio '900" che si svolge annualmente a Cremona e che comprende: concerti, convegni e lezioni di musica nelle scuole dalle elementari all'università. È stato docente ai corsi di orchestra di Lanciano ed Alessandria. Dal 1981 al 2017 è stato docente presso il Conservatorio di Piacenza "Nicolini" ricoprendo anche i ruoli di coordinatore degli archi e vice-direttore.

Andrea Nocerino

Andrea Nocerino si è diplomato con lode e menzione d'onore all'Istituto Superiore di Studi Musicali di Cremona sotto la guida della violoncellista Silvia Chiesa e ha frequentato la Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia. Ha perfezionato inoltre tecnica e repertorio partecipando a masterclass internazionali con i Maestri Michael Flaksman e Pieter Wispelwey.

In veste di Violoncello Solo ha tenuto concerti a Milano, Vicenza, Cremona, Trieste, Udine, Roma e Pordenone, affiancando per progetti e collaborazioni personalità di spicco quali Sandro Cappelletto, Gualtiero Scola, Mauro Corona e Alessandro Baricco.

Da musicista camerista si è esibito nei contesti di Amiata Piano Festival, Museo del Teatro Alla Scala, Teatro Ponchielli, Musica Vicenza, Cremona Pianoforum, Auditorium Gaber di Milano, Padiglione Italia di Expo 2015, Musei Vaticani, Cremona Mondomusica. All'estero è stato invitato in Croazia (Rijeka), Francia (Madiran), Stati Uniti (University of Chicago) e Corea del Sud (Goryeong Gun Nuri Hall). Suoi concerti sono stati trasmessi su Rai Radio3 e apprezzati dalla migliore stampa nazionale. Esecutore attento al repertorio contemporaneo, si esibisce in diverse prime esecuzioni e ad alcune di esse sta dedicando un progetto discografico. Ha inciso per la rivista Amadeus e per l'etichetta Movimento Classical.

È docente di violoncello all'Istituto Superiore di Studi Musicali "Claudio Monteverdi" di Cremona

Gabriele Schiavi

Gabriele Schiavi si è diplomato al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano con il massimo dei voti. Si è perfezionato all'Università di Vienna e al Conservatorio di Torino. Durante il suo percorso di studi è stato premiato in prestigiosi concorsi: Città di Asti (I premio assoluto), Caffa Righetti (I premio).

Ha collaborato con l'Orchestra del Teatro alla Scala, Filarmonica della Scala, Cameristi della Scala, Ensemble Strumentale Scaligero, Accademia Teatro alla Scala (spalla), Solisti di Pavia, Orchestra Leonore, Orchestra Filarmonica di Torino. Si è esibito nella stagione di MiTo. Ha partecipato come violinista alla realizzazione del nuovo disco di Laura Sullivan, vincitrice di Grammy Award.

Insegna violino per il Val Tidone Summer Camp ed è membro di giuria nella sezione Archi del Val Tidone Music Competition. È docente di violino presso l'Istituto Civico di San Donato Milanese e l'Accademia del Ridotto di Stradella.



Music Production / Sound Design / VoiceOver

Audiozone / the future sound of tomorrow

Audiozone Studios è una ICC (impresa culturale e creativa) di Piacenza specializzata servizi innovativi e digitali legati al mondo di Music Production & Sound Design.

Audiozone Studios fornisce audio, musica ed effetti sonori ad agenzie di comunicazione, pubblicitari, studi di produzione video, videomaker, social media manager, organizzatori di eventi, gruppi teatrali e chiunque opera nel settore Arte e nel settore Marketing & Comunicazione.

Ha lavorato alle pubblicità di alcuni tra i più importanti brand internazionali come Fiat, Campari, Coca Cola, McDonald's, MasterChef, Bayer, Stroili, Yamaha, Nestlé, Pinko, ParmaCotto, ParmaLat...

Audiozone / Premi, riconoscimenti ed articoli:

- Iscritti al Registro speciale delle Start-Up Innovative dal 2013 al 2018;
- Vincitori del Bando INCREDIBOL! 2015 della regione Emilia Romagna;
- Vincitori del Bando OASI 2015 di Camera di Commercio di Piacenza;
- Vincitori del Bando START-UP COMPETITION Rotary Club di Fiorenzuola;

Hanno parlato di Audiozone Studios :

DJ Mag Italia (*cartaceo*), EmiliaRomagna Start-Up, StartUp Innovativa, Sentire Ascoltare, Wicked Style, Rekked (*blog internazionale*), PiacenzaSera.it, Il Piacenza, Piacenza Music Pride, Sportello Quotidiano, DiciottoTrenta...

Audiozone / Servizi offerti

- Speakeraggio & VoiceOver (italiano & internazionale);
- Composizione di Musiche originali;
- Audio Logo & Sound Branding;
- Sound Design, Effetti Sonori, Sonorizzazioni;
- Editing, Mixing & Mastering Audio;

Audiozone / Web, Social Media & Contatti



Web-site: www.audiozonestudios.com



Facebook: www.facebook.com/AudiozoneStudios



Instagram: www.instagram.com/audiozone_studios/



e-mail: info@audiozonestudios.com



telefono: +39 393.36.71.973



Vicolo Barozzieri 15, Piacenza

Partners

Per la realizzazione del progetto “Banca del Suono” Audiozone Studios ha stabilito una partnership con un’azienda tedesca specializzata nella realizzazione di Software Instruments.

Un’impresa con oltre 10 anni di esperienza nel settore e che ha contribuito alla realizzazione di oltre 100 strumenti musicali e 10 software instruments per le migliori marche.

Grazie all’esperienza nel settore del partner tedesco Audiozone è riuscito a coinvolgere un importante multinazionale leader di settore per la promozione e distribuzione a livello mondiale tramite le sedi in Europa, USA, Giappone, UK, Honk Kong e Cina.

Grazie a queste partnership i software realizzati potranno anche avvalersi di algoritmi informatici brevettati (8 brevetti depositati negli Stati Uniti) e tecnologie innovative coperte da copyright, tra cui funzioni innovative, effetti di ultima generazione, interazione semplificata del software con controller esterni.

Modifiche temporanee alla viabilità in via Belcavezzo e piazza Sant'Angelo

Gentili cittadini,

dal **7 gennaio al 9 febbraio 2019** sarà necessario limitare il passaggio di veicoli in via Belcavezzo e piazza Sant'Angelo.

In questo periodo, infatti, all'Auditorium "G. Arvedi" del Museo del Violino, si registrerà la **"banca del suono" degli strumenti di Amati, Stradivari e Guarneri**. Le banche del suono sono siti informatici contenenti note che i musicisti possono utilizzare per comporre la loro musica. Ne esistono già, ma la banca del suono realizzata a Cremona avrà un valore unico, perché conterrà **le note degli strumenti più famosi e preziosi al mondo**.

Nelle ore di registrazione sarà necessario evitare il transito di veicoli in via Belcavezzo e in piazza Sant'Angelo, perché il passaggio delle auto sull'acciottolato viene trasmesso via terra all'interno dell'auditorium con frequenze molto basse che interferiscono sensibilmente con gli apparecchi di registrazione.

Per questo motivo:

per i NON RESIDENTI, il traffico di veicoli sarà chiuso

dal 7 gennaio al 9 febbraio 2019 nei seguenti orari:

lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8 alle ore 18

mercoledì e sabato dalle ore 13 alle ore 22

per i RESIDENTI, invece, l'ACCESSO con i veicoli sarà SEMPRE GARANTITO tramite il personale di sorveglianza in servizio ai punti di accesso, con l'accortezza però di **procedere A PASSO D'UOMO** per evitare o minimizzare le interferenze.

Lo Sportello Unico di Polizia Locale è a disposizione per ogni chiarimento o necessità (da lunedì a venerdì 8,30 - 12,30; mercoledì 8,30 - 16,30):

tel. 0372 407458 - pm.sportellounico@comune.cremona.it

Ci scusiamo per il disagio e vi ringraziamo per la collaborazione a questo importante progetto internazionale, che farà conoscere ancora di più Cremona e i suoi tesori di liuteria in tutto il mondo.